

1. Ing. Gaggeri, quale è il suo ruolo e collegato impegno quale Presidente del Settore Tecnologico della Pubblica Amministrazione di AICQ?

Quale Presidente del Settore Tecnologico Pubblica Amministrazione ho iniziato a promuovere, sin dalle prime riunioni con i Consiglieri, prevalentemente orientati soprattutto solo sui sistemi gestione e qualità - tematiche nuove, tipiche della Pubblica Amministrazione, quali la figura del RUP, la digitalizzazione, le metodologie e tecniche gestionali di Project Management ¹, la progettazione con metodologia BIM² - al fine di poter trasferire all'esterno tali tematiche a beneficio, ove necessario, dei funzionari della Pubblica Amministrazione, quale Know-how essenziale per la P.A medesima.

Allo scopo ho avuto modo di promuovere, partecipando quale relatore, a numerosi convegni, interviste ed articoli, quali solo ad esempio:

- “Ingenio 10 Giugno 2024 nuovo Codice dei Contratti Pubblici, il ruolo del RUP”, “analogo articolo sulla rivista ICMQ”, sempre nel 2024, “Convegno Ance del Luglio 2023 a Brescia sul tema Digitalizzazione del Nuovo Codice dei Contratti Pubblici, opportunità ed obblighi”, nel 2022 AICQCN-INBECO³, convegno “Finanziamenti Europei e Partenariato Pubblico Privato per AICQ-CN “Total Quality Management corso di formazione di PM per AICQ-CN” , nel 2021 “PON Governance, Unione Europea per la coesione territoriale, competenze e figure professionali”.

Sto altresì cercando di ampliare all'interno del settore tecnologico P.A. le risorse adatte agli scopi di cui sopra.

Attualmente come Vicepresidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Milano sto promuovendo un Convegno, nel primo semestre 2025, in cui saranno presenti eminenti figure della Pubblica Amministrazione; è sin d'ora previsto dall'Ordine un intervento a cura di una figura apicale di AICQ Nazionale.

2. Presidente Gaggeri, quali a suo giudizio sono gli ambiti e le tematiche maggiormente rilevanti del Settore Tecnologico della Pubblica Amministrazione di AICQ?

La Pubblica Amministrazione, soprattutto in questo periodo di cambiamento generazionale all'interno degli Organici della P.A, ha sempre più necessità di formazione continua negli ambiti dove la P.A non è riuscita a svilupparsi in linea con i tempi; a questo proposito non dimentichiamo che **già sin dal 2004** la sezione

¹ Vedi norme di Project Management UNI ISO 21500:2021, UNI ISO 21502:2021 e UNI 11648:2022 di cui lo scrivente è stato coautore.

² Vedi norme UNI/TR 11937 “Linee guida per le attività di integrazione fra Project Management e gestione informativa digitale nelle commesse” di cui lo scrivente è stato coautore.

³ Ingegneria per il bene comune, associazione senza scopo di lucro, partner di INBECO sono il Politecnico di Milano, l'Università Bocconi, l'Università degli Studi di Parma, il centro Convegni Palazzo delle Stelline Milano; INBECO è “Provider” per i CFP dell'ingegneria.

consultiva del **Consiglio di Stato**, così si esprimeva: "...il Responsabile del Procedimento si presenta come il centro unitario di imputazione delle funzioni di scelta, controllo e vigilanza, essendo stati attribuiti al medesimo i compiti di un vero e proprio Project Manager, nell' esempio di un modello organizzativo molto diffuso all'estero..."

Sotto questo profilo Il Dlgs.36 si esprime in modo esplicito al fine che la P.A gestisca le fasi dei Contratti Pubblici in linea con metodologie introdotte dalle norme UNI ISO 21502:2021 e UNI ISO 21500:2021 relative alla disciplina del Project Management, in particolare:

- Dlgs.36/24, allegato 1.7 alla SEZIONE I – QUADRO ESIGENZIALE, DOCFAP, DIP all'art. 3 DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE (DIP)
Comma 3 – Il DIP oltre i contenuti stabiliti, può contenere, in materia di digitalizzazione dei processi e di modellazione informativa, ulteriori riferimenti alla fase esecutiva, anche con riferimento alla pianificazione e gestione della realizzazione prevista dalla norma (nдр di Project Management) UNI ISO 21502:2021 e dalla norma UNI ISO 31000 (nдр relativa alla gestione dei rischi).

La generalità delle Committenze Pubbliche sempre più si dovranno preparare a competere, in materia di Project Management e Progettazione svolta con metodologia BIM, sin dalla fase d'offerta, confrontandosi con gli studi professionali, le società di Ingegneria e le Imprese, in particolare:

- per quanto attiene alla metodologia BIM, quest'ultima è acquisita dalla P.A (con il DM 312 del 2021 e reiterato con il Dlgs.36/23) salvo previsioni di cui al "Correttivo" del Dlgs.36/23 in fieri.
- in relazione alle metodologie del Project Management, molte stazioni appaltanti, quali, solo ad esempio Poste Italiane, Autostrada A4, IREN, Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania, Il Molise, la Puglia e la Basilicata, Ministeri vari (es. Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili) richiedono sempre di più nel disciplinare, in sede di gara, quale **titolo premiante la qualifica di Project Manager certificato**.

3. Come a suo giudizio AICQ dovrebbe operare e cosa si dovrebbe proporre per favorire una migliore efficacia e maggiore efficienza della nostra P.A.?

Desidero innanzitutto premettere che, se da un lato nel Know-how dei funzionari delle P.A è indubbia l'eccellenza nell'ambito del diritto amministrativo "tecnico", al fine dei Pubblici Appalti, dall'altro è evidente, per lo più, la carenza di significative esperienze in ambito di Project Management e progettazione con metodologia BIM. In proposito occorre osservare che le migliori esperienze di Project Management sono state maturate dai Manager delle imprese e delle Società di Ingegneria Italiane, soprattutto all'estero, in ambito di appalti internazionali. Quest'ultimi hanno richiesto e richiedono un'eccellente conoscenza di metodologie, non solo di Project Management e BIM, ma anche di Risk Management, Project Control, LCC, LCA, Value Analysis, Contract Management; non si può certamente quindi

addebitare ai RUP di non aver potuto avere esperienze di questo tipo, svolgendo essi la loro professionalità in un contesto Italiano.

Per una maggiore efficacia ed efficienza del funzionamento dei Contratti Pubblici, la P.A va aiutata con tempestivi investimenti di formazione continua; AICQ può certamente essere un valido veicolo allo scopo.

Sempre per il raggiungimento degli obbiettivi di cui sopra, non bisogna trascurare quanto previsto poi dal legislatore, che prevede di, in particolare all'art. 31 comma 9 del D.lgs 36/23: *"...istituire una struttura stabile a supporto del RUP"*.

In definitiva, si evince la possibilità per AICQ di poter influire positivamente sulla modernizzazione della Pubblica Amministrazione, qualora le autorità governative e locali possano, a rigore di legge, assegnare ad AICQ il compito a cui quest'ultima è preparata, cioè dunque a poter render disponibili eccellenti formatori nelle varie discipline, ove necessario, a favore dei funzionari della P.A.

Ovviamente, allo scopo, AICQ dovrà essere sempre più presente alle decisioni che potranno emergere dai tavoli Istituzionali.